



APPLICAZIONE DELLE REICAT IN SBN

ISTRUZIONI AI CATALOGATORI, documento n. 1

RISTAMPE E FALSE EDIZIONI

Fra le tante novità delle Reicat, ce n'è una che impatta in modo particolare in SBN e soprattutto in una Rete come la nostra, principalmente formata da biblioteche pubbliche.

Si tratta della regola 1.7.1.2 che stabilisce che non vanno create nuove descrizioni per le ristampe, non solo quando siano dichiarate tali, ma anche quando siano contrassegnate con il termine "edizione".

La norma Reicat annulla la regola di SBN (Guida, pag. 50, M2D) e basta andare sul sito dell'ICCU all'indirizzo: http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/FAQ_REICAT_SBN_23luglio2010.pdf?l=it per trovarne la conferma "ufficiale".

La situazione della nostra Rete è la seguente:

- da sempre il coordinamento di questa Rete non ha ritenuto opportuna la regola M2D della Guida e ha dato disposizioni per non creare nuove descrizioni con indicazioni formali di edizione qualora fosse chiaro che si trattasse di ristampe;
- tuttavia le indicazioni del coordinamento pian piano sono state disattese ed è un vero peccato, perché se così non fosse stato ora avremmo un catalogo più pulito e già in linea con le nuove Regole.

Già durante i corsi SOL della scorsa primavera abbiamo posto l'accento sul problema invitando i catalogatori a non catturare ristampe e false edizioni, ma le nostre raccomandazioni non hanno sortito alcun effetto, perché sono numerosissime le ristampe e false edizioni catturate anche nell'ultimo periodo.

Ora, senza che vi dobbiate preoccupare di rimediare il passato (impresa del resto impossibile¹), è tuttavia necessario che d'ora in avanti la Rete si adegui alle disposizioni delle Reicat.

¹ Vi rammento al riguardo che una pulizia effettuata un paio di anni fa da questo ufficio sulle opere di Pavese ha prodotto il ridimensionamento dei titoli da 475 a 192!

Redazione di Giuliana Bassi

Versione 1.0 del 30/07/2013